

Santa Maria della Pietà

L'inchiesta sulla morte del giovane strangolato sul letto di contenzione

Una vera e propria «fabbrica di malati»

Dibattito al Consiglio provinciale — Il PCI chiede immediati provvedimenti per una rapida trasformazione funzionale dell'ospedale psichiatrico — L'intervento del compagno Giovanni Berlinguer

L'ospedale psichiatrico di Santa Maria della Pietà e la clinica di Cecceano sono ormai stammi-
si assolutori di inadeguatezza rispetto ai metodi di cura moderni, riaperto alla nuova eva-
genza. Essi vanno completamente ristrutturati. Questo è, nei
fatti, il risultato del dibattito svoltosi ieri sera a Palazzo Va-
lentini sui risultati dell'inchie-
sta predisposta sulla tragedia
del giovane Nello Liberati,
strangolato a morte in clinica
di Santa Maria della Pietà da un
medico da un altro ricoverato
all'alto del 10 gennaio scorso.
Il PCI ha chiesto pertanto che
la Giunta provinciale presenti al
Consiglio un programma a breve
termine per la trasformazione
funzionale dei due ospedali.
La discussione è avvenuta
dopo l'intervento del presidente
del Consiglio provinciale, Girolamo
Mechelli, il quale si è
limitato a ricordare il lavoro
della commissione d'inchiesta
(senza peraltro rivelarne i
risultati) ed comunicare che il
materiale raccolto è stato con-
segnato al magistrato.

Nel dibattito sono intervenuti
rappresentanti, per tutti i gruppi,
Per il popolo hanno parlato i
compagni Giovanni Berlinguer ed
Olivo Mancini.

Berlinguer ha rilevato che esistono tre fatti nuovi che de-
vono essere presi in esame. Il
primo fatto è che il Parlamento
ha approvato una stralcio
della legge di riforma psichia-
trica e proprio sulla base di
questa striscia, si impone una
completa ristrutturazione di
Santa Maria della Pietà che
della clinica di Cecceano. (La leg-
ge prevede che nessun ospedale
possa avere più di 500 posti
letto).

Inoltre — ha detto Berlinguer —
occorre tener conto (e questo è
il secondo fatto nuovo) della
revisione teorica del concetto
di malato di mente sulla base
della quale i ospedali di Santa
Maria della Pietà (dove si
usa e si abusa dei letti di con-
tenzione) come strumento di
controllo e di sorveglianza) appa-
iono oggi come vere e proprie
«fabbriche di malati».

Il terzo fatto nuovo è costi-
tuito dai risultati della com-
missione d'inchiesta. Essa ha
consegnato che il «metodo del
letto di contenzione» è stato
largamente usato per far fronte
all'insufficienza del personale:
anziché fare controllare i malati
dagli infermieri si preferisce
legarli al letto. Al momento del-
la visita in ospedale la com-
missione ha trovato in una cor-
sa di 22 posti 9 malati con
bulzetti nel letto di conten-
zione. E' stata anche constata-
to che i padiglioni erano super-
rappiattati e che al momento in
cui fu ucciso Nello Liberati,
uno degli infermieri di guardia
era in servizio da 24 ore. Inoltre
i telefoni interni dell'ospeda-
le erano fuori uso da più di
un anno e così non fu possibile
avvisare subito il medico di
tutto.

Berlinguer ha concluso chiedendo che la Giunta predisponga
pronte iniziative. Il compagno
Mancini, dal canto suo, ha
sottolineato l'esigenza di ren-
dere pubblico il risultato della
inchiesta.

Nel dibattito sono intervenuti
tre gli altri, anche il Pci, Zan-
toni, il quale ha così affermato
che le richieste del
PCI facevano parte di una ma-
niera elettorale. Il socialista
Riccardi che ha invece concor-
dato sull'insufficienza delle struc-
ture dell'ospedale di Santa
Maria della Pietà e della clinica di
Cecceano, rilevando anche l'ina-
dinezza della commissione.

Berlinguer, riportando le con-
clusioni di Mechelli il quale, co-
munque, si è impegnato ad agire.
Vedremo se alle parole cor-
risponderanno i fatti.

Bimotore da turismo s'incendia dopo l'urto contro la montagna

Carbonizzato fra i rottami dell'aereo precipitato per un'avaria al motore

Un aereo da turismo, partito da Catania, dopo mezzogiorno, pas-
sato tale ora dall'aeroporto rom-
anesco, è stato da l'allarme e
alla ricerca del velivolo, che si
supponeva scomparso nel trac-
to Ponza e Tor San Lorenzo.
La tragedia è avvenuta
nei parati alcuni elicotteri del
15° stormo, aerei anfibii «HU-16»
e motovedette della marina.

Poi, ieri mattina, una pattu-
la dei carabinieri si è diretta
verso monte Matavello, una loca-
lità del comune di Roccasaccia
del Volsi, dove un contadino

avebbe dovuto far scalo a
Catania dopo mezzogiorno. Pas-
sata tale ora dall'aeroporto rom-
anesco, è stato da l'allarme e
alla ricerca del velivolo, che si
supponeva scomparso nel trac-
to Ponza e Tor San Lorenzo.
La tragedia è avvenuta
nei parati alcuni elicotteri del
15° stormo, aerei anfibii «HU-16»
e motovedette della marina.

Poi, ieri mattina, una pattu-
la dei carabinieri si è diretta
verso monte Matavello, una loca-
lità del comune di Roccasaccia
del Volsi, dove un contadino

aveva segnalato di aver visto
una grossa fiamma: è stato co-
stato il rottame dell'aereo,
distruito dal fuoco, e tra i ro-
ttami il corpo carbonizzato del
pilota americano.

Il posti dei furti commessi
è lunghissimo: basta sce-
gliere quelli più rilevanti, come
ad esempio quelli compiuti nell'appa-
rato di Pietro Taranto, Taranto
di Francoise Sagan, Taranto
di 26. Anche in questo caso i
ladri per penetrare nell'abitac-
zione hanno usato il grimalde-
lo: una volta dentro hanno raz-
ziato denaro e oggetti d'oro per
circa 7 milioni.

Singolare furto a Civitavecchia:
che il padrone di casa era
in clinica ad assistere alla
sua moglie che stava per dare alla
luce un bambino, gli ignoti si
sono introdotti nel suo appartamento
e hanno razziato preziosi per un
milione e mezzo. Il furto è stato
scoperto quando il neo papà

Colpo da dieci milioni in me-
no di mezz'ora. Il furto è stato
compiuto nella casa dell'ingegner
Vincenzo De Donato, 51, che
uscito per affari, ha avuto la
soglia della porta rientrato
all'interno dell'appartamento
e poi confermato i suoi tiri
sospetti. Tutto era a suo
quadro, soprannomi e cas-
setti rovesciati, armadi spalancati.
Al termine di un breve in-
ventario il De Donato ha accet-
tato che i ladri si erano impa-
drati di casa, e che il furto
fosse stato compiuto da
una ganga di mafiosi. Sul furto
indagano ora i carabinieri.

Prossieguo analogo il colpo
compiuto in vicolo Sciarra 71,
nell'abitazione di Luciana Te-
deschi, 31 anni. Anche qui i la-
dri, arrivati con la grossa
pattuglia, hanno fatto
saltare la serratura dell'ingres-
so e in pochi minuti hanno fatto
piazza pulita. La Tedeschi ha
denunciato infatti ai carabinieri
che gli ignoti avevano arraffa-
to un milione e trecentomila lire
e contatti nonché diecine di
oggetti d'oro per una decina
di milioni. Il furto è stato
scoperto quando il neo papà

Colpo da dieci milioni in me-
no di mezz'ora. Il furto è stato
compiuto nella casa dell'ingegner
Vincenzo De Donato, 51, che
uscito per affari, ha avuto la
soglia della porta rientrato
all'interno dell'appartamento
e poi confermato i suoi tiri
sospetti. Tutto era a suo
quadro, soprannomi e cas-
setti rovesciati, armadi spalancati.
Al termine di un breve in-
ventario il De Donato ha accet-
tato che i ladri si erano impa-
drati di casa, e che il furto
fosse stato compiuto da
una ganga di mafiosi. Sul furto
indagano ora i carabinieri.

Colpo da dieci milioni in me-
no di mezz'ora. Il furto è stato
compiuto nella casa dell'ingegner
Vincenzo De Donato, 51, che
uscito per affari, ha avuto la
soglia della porta rientrato
all'interno dell'appartamento
e poi confermato i suoi tiri
sospetti. Tutto era a suo
quadro, soprannomi e cas-
setti rovesciati, armadi spalancati.
Al termine di un breve in-
ventario il De Donato ha accet-
tato che i ladri si erano impa-
drati di casa, e che il furto
fosse stato compiuto da
una ganga di mafiosi. Sul furto
indagano ora i carabinieri.

Per la terza volta in poche settimane

S. Giovanni: di nuovo traffico rivoluzionato

Per la terza volta in poche
settimane traffico di milioni ri-
voluzionato a San Giovanni. An-
che in Comune, finalmente, si
sono accorti che discipline
sperimentate su qui non han-
no fatto altro che aggredire il
comune, come dimostra un
rumore. Un rimedio, an-
che potrebbe essere anche
poggiato del male. Staremo a
vedere.

Comunque, tra l'altro è abo-
lito il senso unico di marcia
nel tratto e direzione da via
Provvidenza a Conto Rosso.
E' stata istituita una mar-
cia di marcia nella carreg-
giata di raccordo tra la piazza
di via Emanuele Filiberto in di-
rezione di quest'ultima via.

La sentenza sul
Sifar mette in luce
le responsabilità
governative

Ho appreso con indignazio-
ne (non dico con sorpresa,
perché in questi vent'anni —
per non ricordare quelli pre-
cedenti — si sono avuti tanti
caso di furto a casa, e
ogni volta i carabinieri hanno
abituato a certe sentenze che
non potranno definire «avan-
zate») la notizia della con-
danna dei due giornalisti de
l'Espresso.

Scalari e Jannuzzi (ai qua-
li vorrei augurare la più sol-
lida convalescenza) si sono
denunciati il tentativo di col-
po di Stato nel 1964 che ne-
anche un sì giudice potrà smentire.
Ma sarebbe troppo ingenuo
che la sentenza metta in luce
la responsabilità governativa.

L'approssimarsi della cam-
pagna elettorale e la necessità
che la TV si adegu al di
disposizioni, alla raccomanda-
zione o agli inviti della oppo-
sizione.

Una prova si è avuta dom-
enica 3 marzo nel telegiornale
della 20.30 nel telegiornale
della 20.30 (non è la prima e
sicuramente non sarà l'ulti-
ma). Dopo «Chronache dei par-
titi» la TV ha infatti messo in
onda, col solito melenso e pa-
ternalista Willy De Luca, un
commento politico dei fatti
del giorno limitato ai soli di-
scorsi di De Martino, del mi-
nistro Reale e dell'On. Piccoli.
E lo ha fatto in modo tale
che anche le pur lariate critiche
ai anziani de Martino e Reale alla politica del governo
sono diventate critiche all'op-
posizione.

Ciò, naturalmente, è un po' più
difficile, ma non è un po' più
difficile che la sentenza su
questi giornalisti.

A. FLAMMINI (Roma)

Sullo stesso argomento ci hanno
anche scritto i lettori R. COR-
GI (Reggio Emilia), N. NOLI
(Massafra), G. SARTORI (Fa-
zione Comunista), G. P. PIR-
LA (Pavia), C. D'IO-
NATO (Milano), Vito TAGLIAVI-
NI (Bologna).

Taviani ha dimen-
tico che nel '22
la polizia appoggiò
i manganelletti
fascisti

Dal telegiornale del 1° mar-
zo, abbiamo appreso che l'on.
Taviani, pur depurando i gra-
vi incidenti avvenuti a Roma
tra polizia e studenti, non am-
mette che questi ultimi si ri-
volgono alle forze di polizia
che, secondo il discutibile
ritratto del mafioso ministro
democristiano, hanno il compito
di «tutelare l'ordine pubblico
e il regime democratico».
Ciò, naturalmente, è un po' più
difficile, ma non è un po' più
difficile che la sentenza su
questi giornalisti.

Non pagare più il canone
RAI-TV ritengo sia oggi la
più piccola delle rappresaglie
che i telespettatori possono po-
ro in atto contro chi, quan-
tamente, insulta e offende
anche nei sentimenti
più cari.

PARIDE LANZONI
(Massa Lombarda - Ravenna)

Sfruttare nel modo più
efficace il poco tempo
che viene concesso al-
l'opposizione.

I nostri compagni incaricati
di parlare di obiettività nel trin-
caro giudizio su parte della no-
stra storia, hanno voluto che il
fascismo nel 1922 poté avol-
temente impadronirsi illegal-
mente di tutti i poteri dello
Stato, non perché quest'ulti-
mo disponeva di forze so-
lamente rese sempre più poten-
ti, affinché non abbiano più
a ripetersi i fatti del 1922,
ossia l'avvento di quel fasci-
smo, ma per la volontà dell'
attuale ministro, che si
vergogna anche di averlo
avuto solo perché le forze di
polizia di quel periodo era-
no deboli.

Rilevo nell'on. Taviani man-
canza di obiettività nel trin-
caro giudizio su parte della no-
stra storia, hanno voluto che il
fascismo nel 1922 poté avol-
temente impadronirsi illegal-
mente di tutti i poteri dello
Stato, non perché quest'ulti-
mo disponeva di forze so-
lamente rese sempre più poten-
ti, affinché non abbiano più
a ripetersi i fatti del 1922,
ossia l'avvento di quel fasci-
smo, ma per la volontà dell'
attuale ministro, che si
vergogna anche di averlo
avuto solo perché le forze di
polizia di quel periodo era-
no deboli.

Lo prova il fatto, solo per
citare uno più vicino a noi,
che le forze di polizia so-
no sempre più potenti,
affinché non abbiano più
a ripetersi i fatti del 1922,
ossia l'avvento di quel fasci-
smo, ma per la volontà dell'
attuale ministro, che si
vergogna anche di averlo
avuto solo perché le forze di
polizia di quel periodo era-
no deboli.

Lo prova il fatto, solo per
citare uno più vicino a noi,
che le forze di polizia so-
no sempre più potenti,
affinché non abbiano più
a ripetersi i fatti del 1922,
ossia l'avvento di quel fasci-
smo, ma per la volontà dell'
attuale ministro, che si
vergogna anche di averlo
avuto solo perché le forze di
polizia di quel periodo era-
no deboli.

Lo prova il fatto, solo per
citare uno più vicino a noi,
che le forze di polizia so-
no sempre più potenti,
affinché non abbiano più
a ripetersi i fatti del 1922,
ossia l'avvento di quel fasci-
smo, ma per la volontà dell'
attuale ministro, che si
vergogna anche di averlo
avuto solo perché le forze di
polizia di quel periodo era-
no deboli.

Lo prova il fatto, solo per
citare uno più vicino a noi,
che le forze di polizia so-
no sempre più potenti,
affinché non abbiano più
a ripetersi i fatti del 1922,
ossia l'avvento di quel fasci-
smo, ma per la volontà dell'
attuale ministro, che si
vergogna anche di averlo
avuto solo perché le forze di
polizia di quel periodo era-
no deboli.

Lo prova il fatto, solo per
citare uno più vicino a noi,
che le forze di polizia so-
no sempre più potenti,
affinché non abbiano più
a ripetersi i fatti del 1922,
ossia l'avvento di quel fasci-
smo, ma per la volontà dell'
attuale ministro, che si
vergogna anche di averlo
avuto solo perché le forze di
polizia di quel periodo era-
no deboli.

Lo prova il fatto, solo per
citare uno più vicino a noi,
che le forze di polizia so-
no sempre più potenti,
affinché non abbiano più
a ripetersi i fatti del 1922,
ossia l'avvento di quel fasci-
smo, ma per la volontà dell'
attuale ministro, che si
vergogna anche di averlo
avuto solo perché le forze di
polizia di quel periodo era-
no deboli.

Lo prova il fatto, solo per
citare uno più vicino a noi,
che le forze di polizia so-
no sempre più potenti,
affinché non abbiano più
a ripetersi i fatti del 1922,
ossia l'avvento di quel fasci-
smo, ma per la volontà dell'
attuale ministro, che si
vergogna anche di averlo
avuto solo perché le forze di
polizia di quel periodo era-
no deboli.

Lo prova il fatto, solo per
citare uno più vicino a noi,
che le forze di polizia so-
no sempre più potenti,
affinché non abbiano più
a ripetersi i fatti del 1922,
ossia l'avvento di quel fasci-
smo, ma per la volontà dell'
attuale ministro, che si
vergogna anche di averlo
avuto solo perché le forze di
polizia di quel periodo era-
no deboli.

Lo prova il fatto, solo per
citare uno più vicino a noi,
che le forze di polizia so-
no sempre più potenti,
affinché non abbiano più
a ripetersi i fatti del 1922,
ossia l'avvento di quel fasci-
smo, ma per la volontà dell'
attuale ministro, che si
vergogna anche di averlo
avuto solo perché le forze di
polizia di quel periodo era-
no deboli.

Lo prova il fatto, solo per
citare uno più vicino a noi,
che le forze di polizia so-
no sempre più potenti,
affinché non abbiano più
a ripetersi i fatti del 1922,
ossia l'avvento di quel fasci-
smo, ma per la volontà dell'